



Camera dei Deputati  
XI Commissione  
Lavoro pubblico e privato

**Audizione nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n.18)**

**Il Servizio Civile e il PNRR**

Egregio Presidente, gentilissimi Onorevoli,

desidero innanzitutto esprimere un ringraziamento a nome di tutti gli enti aderenti al Forum Nazionale per il Servizio Civile per l'invito ad essere consultati in sede parlamentare.

Il Forum è una piattaforma che rappresenta 32 organizzazioni nazionali del terzo settore, tra le quali annoveriamo enti accreditati e associazioni rappresentative dei giovani e degli studenti, che dal 2007 promuovono e sostengono il servizio civile quale strumento di coesione sociale per il Paese e occasione di crescita e formazione per le nuove generazioni.

Il deciso richiamo nel PNRR ai giovani, per il ruolo che possono e devono rivestire nelle politiche di inclusione sociale, nella sostenibilità ambientale e nella digitalizzazione, rappresenta per l'Italia l'occasione, tanto invocata quanto attesa, di valorizzare e stabilizzare la più innovativa tra le politiche per i giovani introdotte a livello europeo: il Servizio Civile Universale.

E' opportuno in questa sede sottolineare, innanzitutto, quanto un investimento sul servizio civile sia da intendersi nell'ottica di un fattore qualificante e migliorativo di questo istituto, attesi gli ottimi risultati già conseguiti in venti anni dalla sua istituzione, con ridotte e spesso incerte risorse, sia in termini di benefici e servizi resi alla comunità sia per l'impatto sui quasi 600.000 giovani che dal 2001 hanno trovato in questa esperienza un'occasione di crescita umana, civica e professionale. I maggiori investimenti sul servizio civile previsti nel PNRR potranno andare, pertanto, a diretto e immediato beneficio dei destinatari, potenziando l'efficacia dei progetti e le strutture deputate alla formazione dei giovani.

Gli obiettivi per i quali il PNRR richiama il servizio civile universale sono contenuti nella **missione 1** "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e nella **missione 5** "Inclusione e coesione", e possono riassumersi in due direttrici principali:

1. **Potenziare** il servizio civile **stabilizzando** il numero di giovani che annualmente possono accedervi, con un contingente di **80.000 giovani l'anno**
  - 1.1. Favorire l'acquisizione e la valorizzazione da parte dei giovani di **competenze chiave e trasversali**, utili al loro futuro professionale e a renderli, pertanto, più occupabili.

**Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile**

ADACS, ADOC, AGCI, AIESEC, AICS, AIG, AIMAC, AMESCI, ANIMALISTI ITALIANI, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Associazione Obiettori Nonviolenti, ARTETECA, CAMPUS SALUTE Onlus, CNUPI, Centro Studi FUTURA, CODACONS, CONFEDERAZIONE DEGLI STUDENTI, CONSORZIO ITALIA, CUSI, EXPOITALY, FAVO, FEDERCONSUMATORI, FISH, GIOSEF, GIOVANI DEMOCRATICI, GIOVANE ITALIA, GUS ONLUS, MODAVI, ONMIC, OPES, UNEC, YAP ITALIA



## 2. Innalzare il livello di **qualità di programmi e progetti**

- 2.1. diffondere il valore e l'esperienza della **cittadinanza attiva dei giovani** come **strumento di inclusione e di coesione sociale**;
- 2.2. realizzare, attraverso i progetti in cui operano i volontari, interventi di valenza sociale più efficaci sui territori, anche intercettando la dimensione della **transizione al verde e al digitale**;
- 2.3. **implementare i servizi a favore delle comunità** per rendere il Paese più resiliente ma anche per **attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi**.

Gli obiettivi indicati dal PNRR, ampiamente condivisi e sostenuti da anni dal nostro mondo, rappresentano l'ispirazione alla base del Dlgs n.40/2017, che ha riformato questo Istituto prevedendo l'armonizzazione degli interventi progettuali proposti dagli Enti nell'ambito di una Programmazione triennale, definita dai livelli centrali e periferici dello Stato, che individui i bisogni e gli obiettivi ai quali rispondere con il Servizio Civile.

Con il primo piano triennale 2020-2022 sono stati individuati, quali prioritari per gli interventi di Servizio Civile, 11 dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. In tale programmazione non è mancata una consistente attenzione alla valorizzazione delle competenze dei giovani, allo scopo di rafforzarne l'occupabilità e favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, la prima e principale ambizione della riforma del 2017 era quella di rendere il servizio civile **universalmente accessibile a tutti i giovani che volessero parteciparvi**, puntando a rimuovere quegli ostacoli che rischiavano di renderlo uno strumento per pochi, escludente ed elitario piuttosto che inclusivo, lasciando fuori i due terzi dei giovani che ne facevano richiesta. Un

**Sebbene ambiziosa, la riforma del 2017 non ha però considerato gli investimenti necessari a rendere il servizio civile un'organizzazione stabile dello Stato, come la scuola, la formazione professionale e l'università.**

Affinché il Servizio Civile possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi delle missioni 1 e 5 del PNRR, contribuendo concretamente alla ripresa del Paese e al rafforzamento dei legami sociali e intergenerazionali, è necessario **potenziare la struttura centrale dello Stato** (DPGSCU) che ne cura l'organizzazione e **l'infrastruttura organizzativa degli enti** dalla quale dipende l'efficacia dell'azione sul territorio e la qualità dell'esperienza, civica e professionalizzante, offerta ai giovani.

Per esigenze di sintesi, riassumiamo in 3 punti le criticità ed i correttivi a nostro avviso utili a valorizzare gli investimenti che il PNRR prevede a favore del Servizio Civile Universale:

### 1. **Il Dipartimento per le politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale**

In vista di un aumento consistente del contingente dei giovani da avviare al Servizio Civile, stimato dal PNRR in 80.000 unità l'anno, è indispensabile **investire nel potenziamento del Dipartimento con una dotazione di personale adeguata** ad affrontare questa sfida e ad evitare il rischio di un malfunzionamento del sistema che vanificherebbe ogni investimento.

### 2. **Gli Enti di Servizio Civile Universale**

Un progetto di medio e lungo periodo, deve considerare gli investimenti necessari a:

- a. **contribuire ai costi connessi alla realizzazione dei progetti**, che non possono essere integralmente coperti dalle sole quanto esigue risorse degli enti (associazioni, piccoli comuni, ...);

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS, ADOC, AGCI, AIESEC, AICS, AIG, AIMAC, AMESCI, ANIMALISTI ITALIANI, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Associazione Obiettori Nonviolenti, ARTETECA, CAMPUS SALUTE Onlus, CNUPI, Centro Studi FUTURA, CODACONS, CONFEDERAZIONE DEGLI STUDENTI, CONSORZIO ITALIA, CUSI, EXPOITALY, FAVO, FEDERCONSUMATORI, FISH, GIOSEF, GIOVANI DEMOCRATICI, GIOVANE ITALIA, GUS ONLUS, MODAVI, ONMIC, OPES, UNEC, YAP ITALIA



- b. **qualificare e retribuire le risorse umane impiegate**, sulle quali grava l'enorme responsabilità di assicurare i risultati dei progetti, la selezione, la formazione e la presa in carico dei giovani;

E' il momento di superare la tesi secondo cui questi costi possono e debbono restare interamente a carico degli Enti. La preziosa spontaneità ed il generoso volontariato, su cui poggia oggi il servizio civile, non possono rappresentare, da sole, quella infrastruttura organizzativa alla quale affidare obiettivi così delicati per il futuro del nostro Paese.

### 3. **I Giovani**

Rappresentano il mezzo ed il fine del servizio civile. La precarietà dei fondi annualmente disponibili in finanziaria non consente di fare del Servizio Civile Universale una politica strutturale del Paese, testimoniando disattenzione politica nei confronti dei giovani e disperdendo quella capacità progettuale ed operativa degli enti.

I fondi destinati dal PNRR al Servizio Civile Universale non potranno assicurare l'avvio di un contingente di 80.000 giovani l'anno, se a tale obiettivo non concorreranno le leggi di stabilità degli anni a venire.

**Per queste motivazioni, chiediamo al Parlamento una modifica del D.Lgs n.40/2017 che provveda a stabilizzare, a far data dal 2022, il contingente minimo di 80.000 giovani da avviare annualmente al servizio e l'adeguata dotazione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Nel ringraziare la Commissione tutta per l'attenzione, porgiamo i nostri auguri di buon lavoro.

Il Presidente  
Enrico Maria Borrelli